



BAnquette di Posidonia: integRare le conoscenze e promuovere un modello di spiaGgiA ecologica a gestioNe responsabile

Ideazione e sceneggiatura: MARCO PISAPIA ALICE ROTINI

Disegni: MARCO PISAPIA

Colorazione, impaginazione e grafica: SONIA POPONESSI

Coordinatore del progetto: ALFONSO SCARPATO

Hanno contribuito alla realizzazione:
ALFONSO SCARPATO
LUCIANA MIGLIORE
LOREDANA MANFRA
PATRIZIA BORRELLLO
SERGIO CAPPUCCI
SAVERIO DEVOTI
LUCA PARLAGECO
ERIKA MAGALETTI
CECILIA SILVESTRI
STEFANIA CHIESA
CARLA CREO
RAFFAELLA PIERMARINI
ALESSIA MARINELLI

Supporto amministrativo: LUCIA GIGANTE STEFANO PAPA GIUSEPPE TEDESCO

È un progetto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, realizzato grazie al Contributo della Regione Lazio, AVVISO PUBBLICO PROGETTI DI GRUPPI DI RICERCA Conoscenza e cooperazione per un nuovo modello di sviluppo (L.R. 13/2008-art. 4)





Partner:





Programma di finanziamento:













Con il patrocinio di:

La Posidonia oceanica: praterie e banquette

agazzi avete presente quando, dopo una mareggiata, sulla battigia e a pochi metri dalla riva sentite dire: "È pieno di alghe!"? Vi svelo una cosa: NON SONO ALGHE!!

La Posidonia oceanica è una pianta sottomarina che si trova soltanto nel Mar Mediterraneo.

Colonizza vaste aree del fondo marino formando degli aggregati molto densi, che vengono chiamati praterie per la loro somiglianza con le strutture terrestri. Abita di preferenza i fondali sabbiosi, ma si insedia anche su superfici rocciose. Può vivere dalla superficie fino alla profondità di 30-35 m, a temperature tra 10 e 28 °C e salinità compresa tra 37 e 38%.

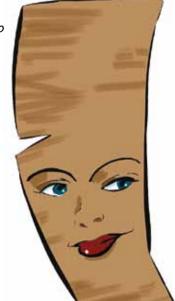
La pianta è costituita da un ciuffo di 6-7 foglie, che possono raggiungere anche il metro e mezzo di lunghezza, dal rizoma - che è il fusto modificato - e da piccole radici. Come le piante terrestri la *Posidonia* produce fiori (in autunno) e frutti (in primavera), chiamati olive di mare. Tuttavia il principale metodo di riproduzione è per via asessuale grazie a moltiplicazione ed accrescimento dei rizomi. Sotto al fitto manto di foglie della prateria, l'intricato intreccio di rizomi e radici, misto a sedimento, forma la *matte* (il nome con cui la indicavano i pescatori provenzali).

Come avviene nelle piante terrestri, in autunno, le foglie più vecchie di Posidonia, arrivate alla fine del loro ciclo vitale (piuttosto breve, nell'ordine dei mesi), muoiono e si staccano. Solo una minima frazione viene degradata dai microrganismi. Per la maggior parte, le foglie morte rimangono nella colonna d'acqua dove sono trasportate e consumate dal moto ondoso. Parte di questo materiale finisce in fondo al mare, ma grandi quantità si depositano sulle spiagge antistanti le praterie e, se le circostanze lo permettono, vanno a costituire la cosiddetta banquette. Le banquette sono strutture talvolta imponenti in cui le foglie morte di Posidonia e la sabbia sono strettamente mescolate in una struttura compatta ed elastica, che rappresenta una protezione per le spiagge dall'erosione durante la stagione invernale. In caso di mareggiate e tempeste è la parte più superficiale e meno strutturata della banquette ad essere portata via, senza che la spiaggia sottostante venga danneggiata o rimossa. L'errata percezione della banquette da parte dei bagnanti che spesso le considerano un rifiuto maleodorante e pericoloso piuttosto che una componente naturale innocua, comporta una pratica di rimozione costosa e con un notevole impatto ambientale, soprattutto se condotta con mezzi pesanti. Il progetto BARGAIN promuove un modello di SPIAGGIA ECOLOGICA in cui la gestione dei depositi di Posidonia spiaggiata preveda il mantenimento in loco, e, nei casi in cui non sia possibile, il riuso di tali depositi coerentemente con i principi dell'economia circolare e nel pieno rispetto degli ecosistemi costieri.

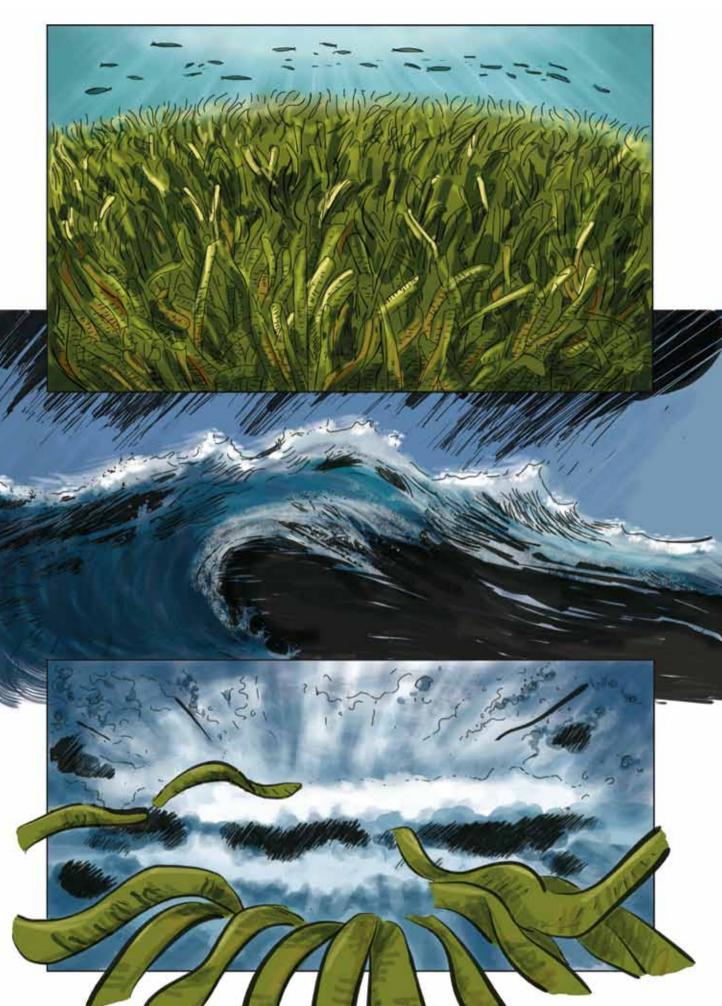
Questa è la storia della *banquette* in una spiaggia del Lazio che ha lottato contro il destino di una ingiusta fine in discarica...



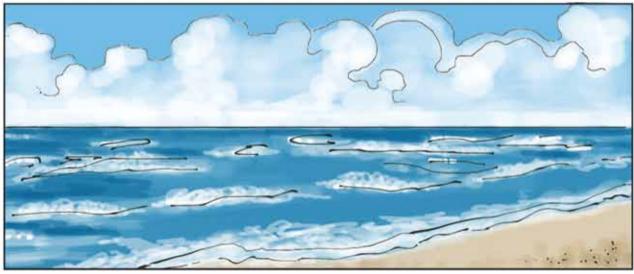


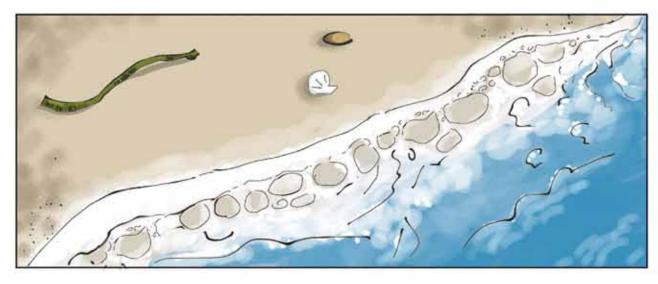


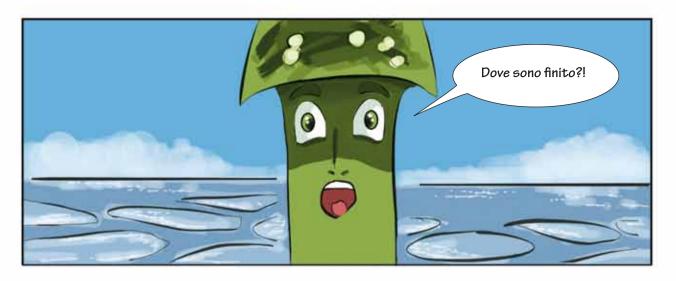


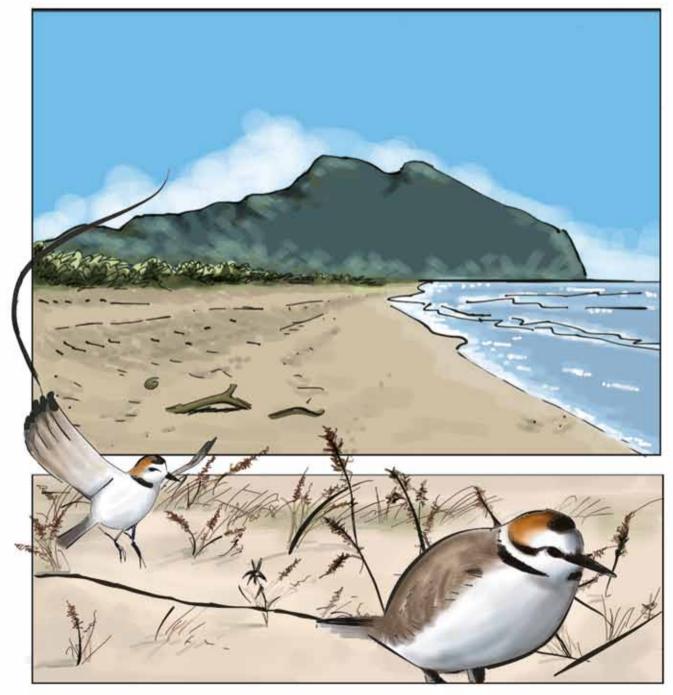


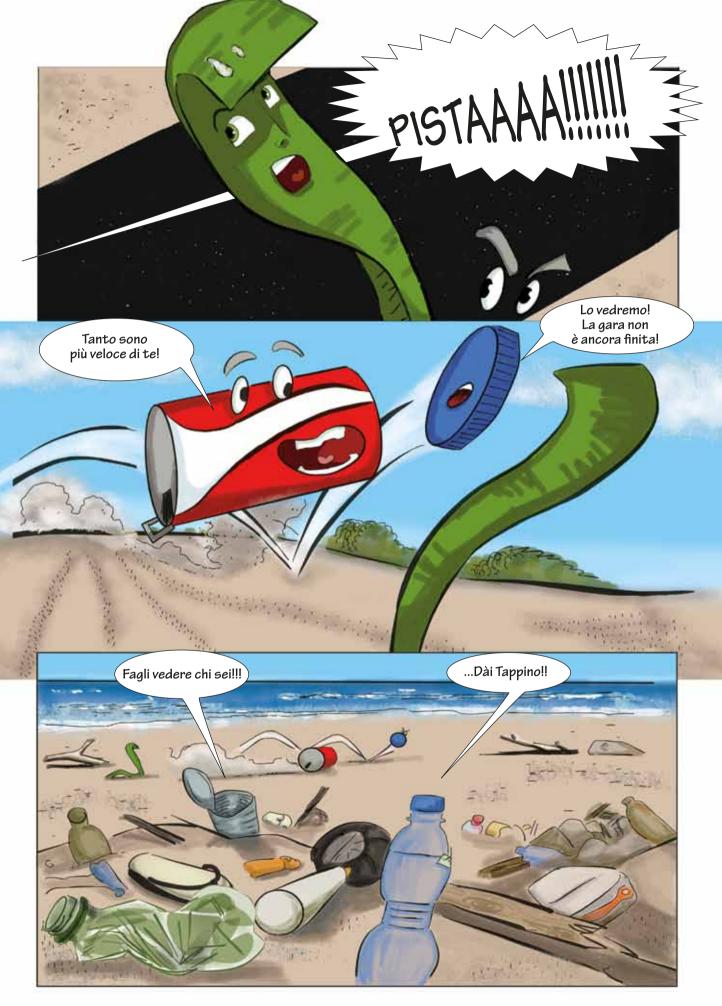


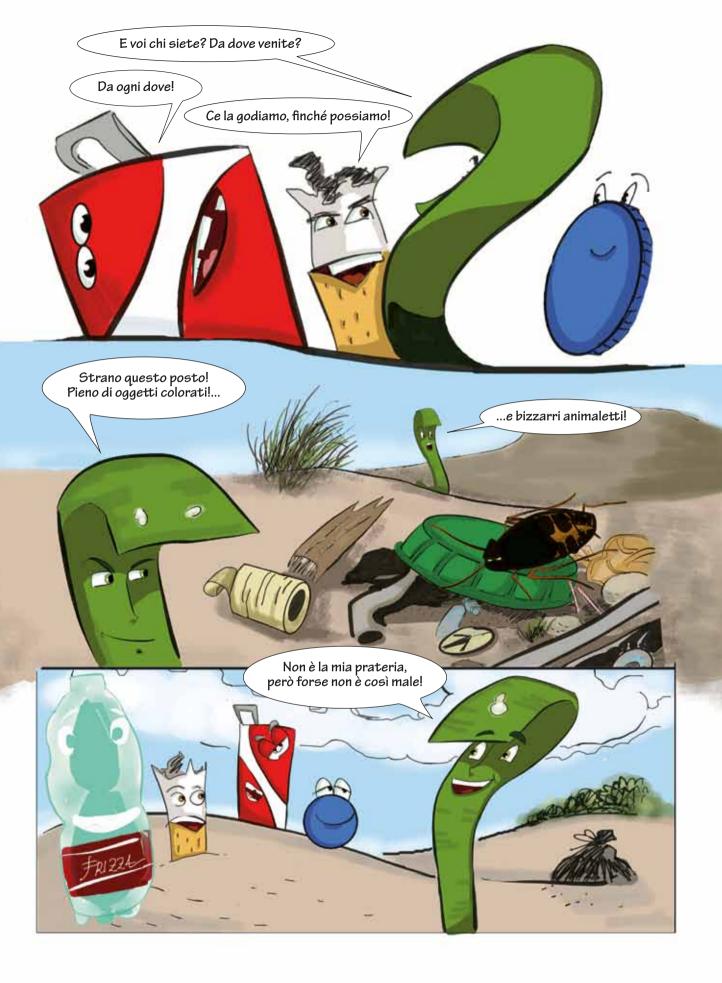




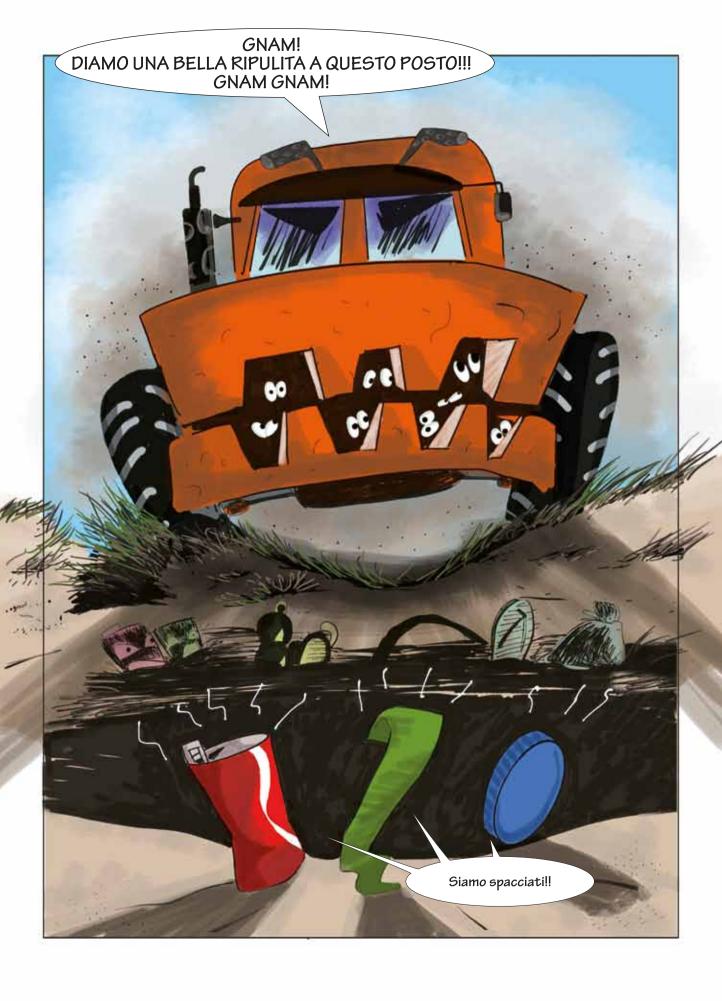








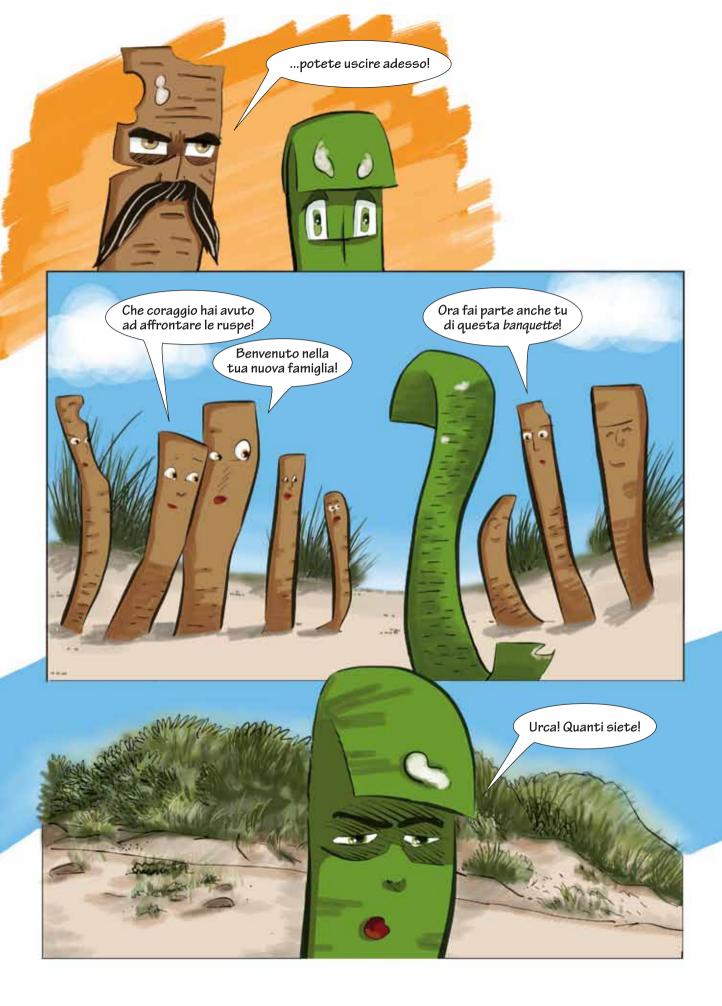


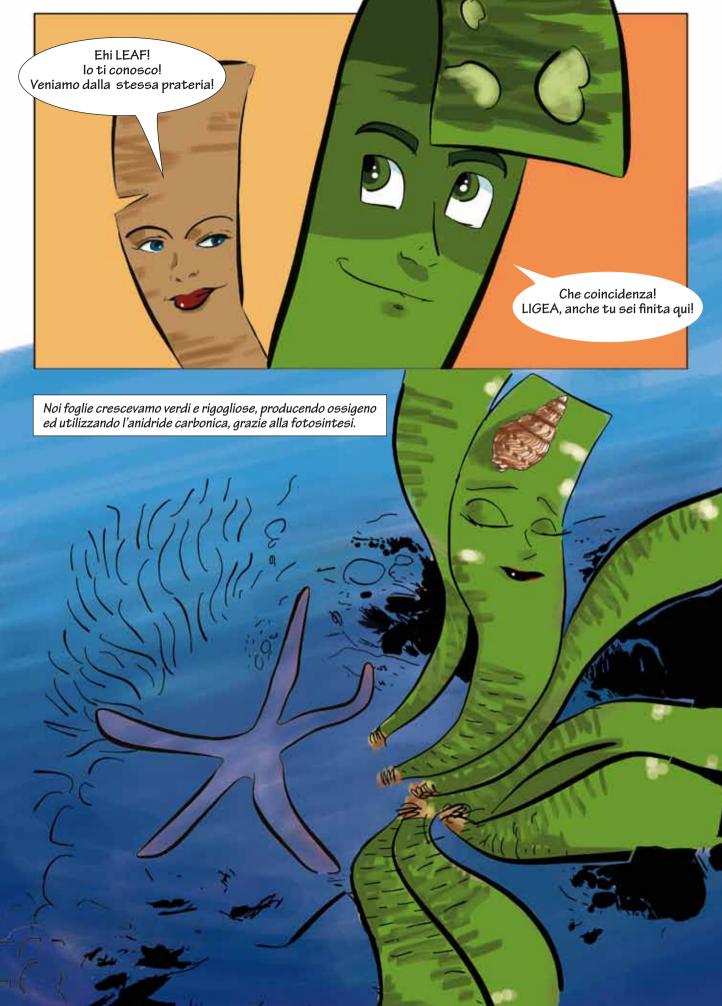


















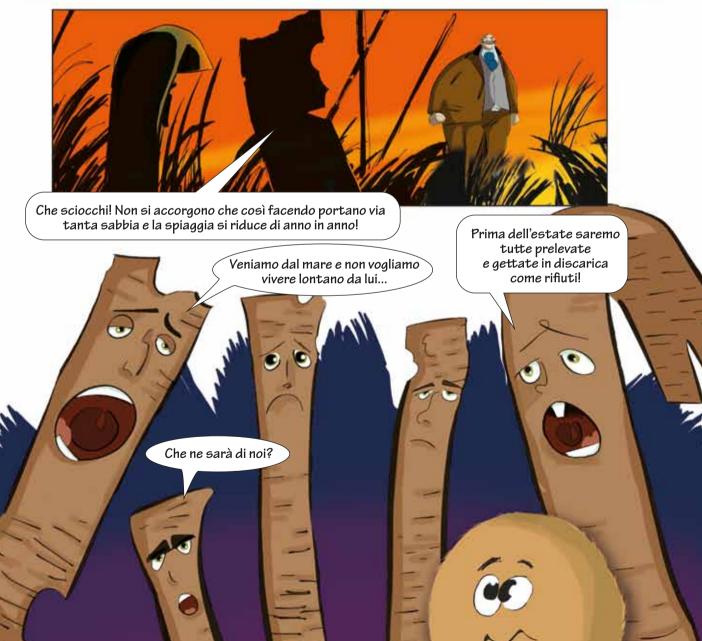




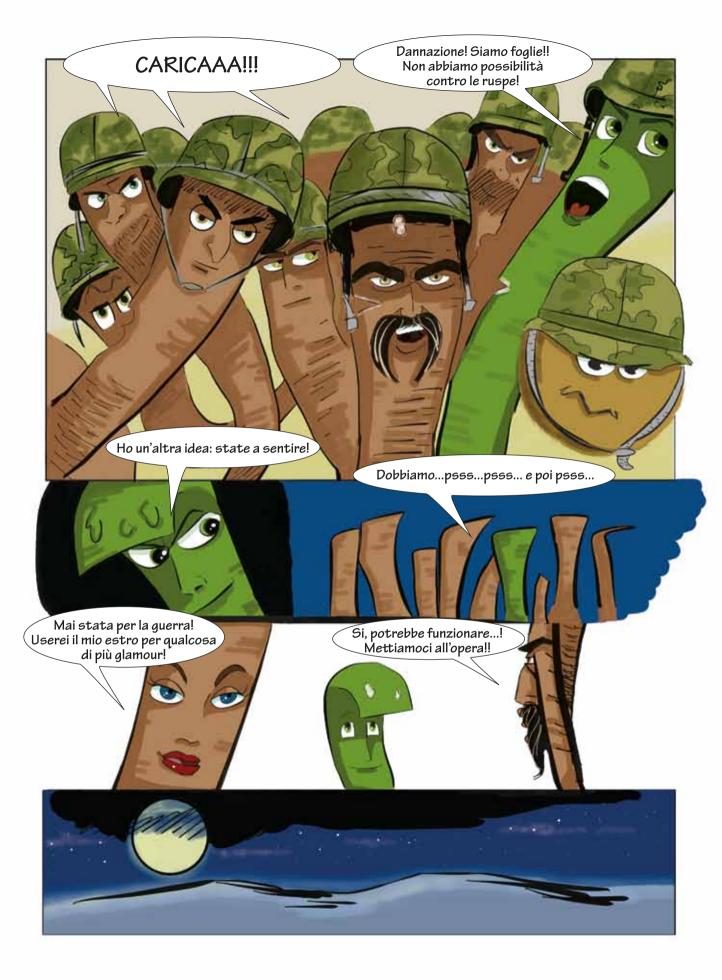












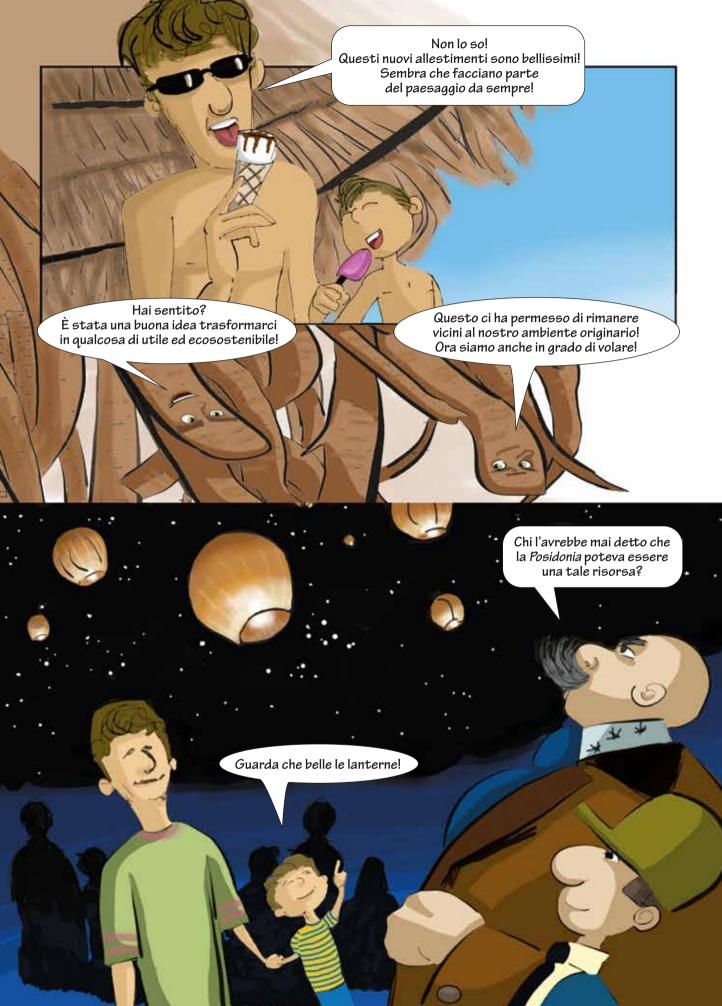


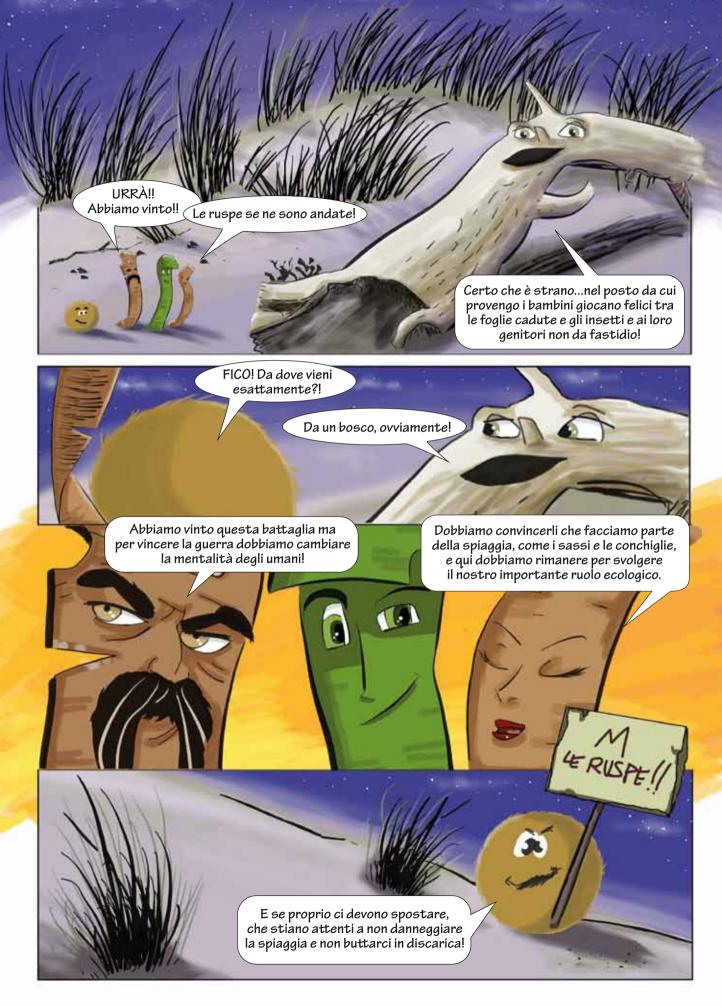
IL GIORNO SEGUENTE...

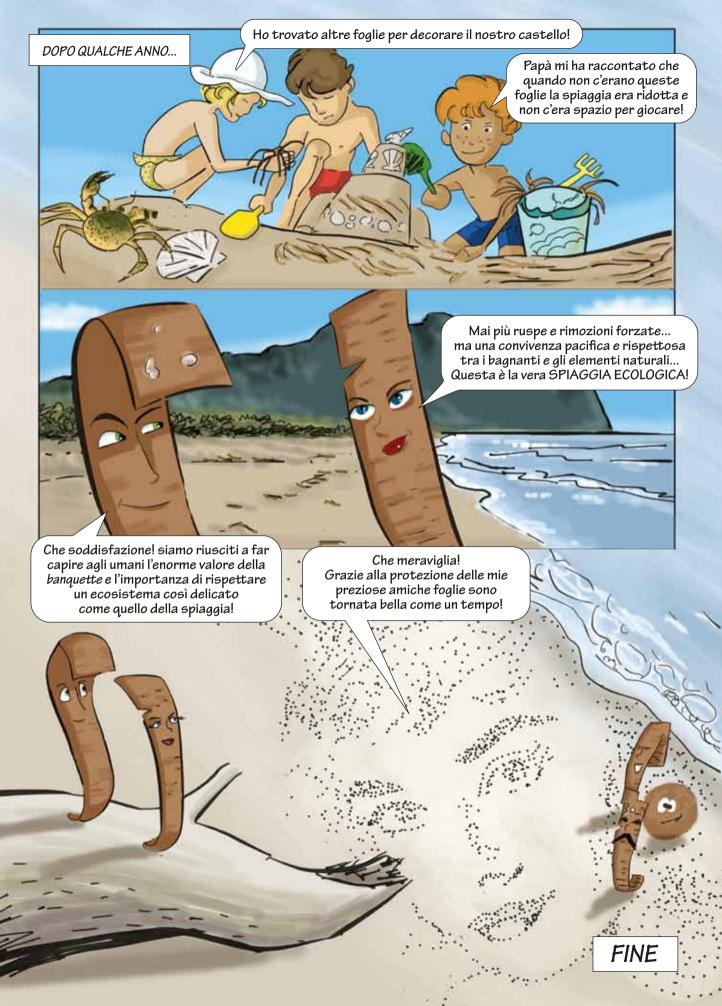












La gestione dei depositi di *Posidonia* spiaggiata (*banquettes*) sugli arenili in un'ottica di protezione degli ambienti naturali è promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Con l'emanazione della nuova circolare MATTM del 20.05.2019, l'utilizzo di mezzi meccanici cingolati non è più consentito per la gestione di tali depositi.

La mappa indica i siti lungo il litorale laziale dove solitamente si accumulano gli spiaggiamenti di *Posidonia oceanica*; prima dell'inizio della stagione balneare le operazioni di pulizia degli arenili spesso prevedono la rimozione di queste biomasse, e ciò provoca seri danni alla spiaggia.

Nella mappa è riportata anche la localizzazione indicativa delle praterie di *Posidonia* e dei siti in cui sarà realizzata la SPIAGGIA ECOLOGICA.



LO SAPEVATE?

L'importanza della

Ragazzi, le praterie di *Posidonia* hanno un ruolo ecologico importante nelle zone costiere perché forniscono importanti servizi, che vengono chiamati servizi ecosistemici.



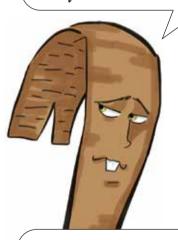
E quali sono questi servizi?



Con il processo di fotosintesi le piante di *Posidonia* producono grandi quantità di ossigeno e catturano l'anidride carbonica dall'atmosfera, che è il maggiore responsabile del cambiamento climatico globale a cui è soggetta la Terra, accumulandola sotto forma di carbonio organico, che viene indicato come 'blue carbon' poiché prodotto in ambiente marino.



Ma la presenza di praterie di *Posidonia* contribuisce anche a limitare l'acidificazione e la quantità di nutrienti dell'acqua di mare, migliorandone la qualità.



Non dimentichiamoci che le praterie di *Posidonia* sostengono la biodiversità, ospitando circa il 25% di tutte le specie presenti nel Mar Mediterraneo, incluse molte specie di pesci e crostacei di cui si nutre l'Uomo. Infatti le praterie rappresentano una fonte di cibo per numerosissimi organismi marini e sono zone perfette per costruire tane e nidi dove allevare i piccoli.



Un altro servizio davvero importante è quello del consolidamento del fondale marino e della protezione delle coste dall'erosione. Questo grazie all'azione delle foglie che rappresentano un efficace sistema frenante per le onde e che sono in grado di far depositare le particelle di sedimento presenti nella colonna d'acqua. Pensate che per ogni metro di prateria che scompare sono a rischio 20 m di costa! Ovviamente anche la banquette contribuisce a proteggere le spiagge e, oltre a ridurre l'erosione, aiuta a mantenere delle condizioni di umidità e temperatura più adeguate.





Ma le banquette ospitano anche loro una comunità ricca di specie, vero?!

Esatto! Sono un habitat ideale e un'ottima fonte di nutrimento per molti organismi. Principalmente Artropodi - come Crostacei, Anfipodi e Isopodi detritivori - e larve di insetti.



Posidonia e i pericoli che corre...

È per questo che la rimozione degli spiaggiamenti di Posidonia per fini turistici è una pratica pericolosa e inaccettabile, soprattutto se condotta con mezzi pesanti come trattori e ruspe...Oltre a sottrarre sedimento alle spiagge, le priva della loro protezione dalle mareggiate e sottrae biomassa e nutrienti utili agli ecosistemi costieri e alle stesse praterie.

Noi foglie di *Posidonia* andremmo lasciate dove ci ha portato il mare, per continuare a svolgere il nostro importante ruolo ecologico. Ma se proprio questo non è possibile almeno non trattateci come rifiuti da buttare in discarica!

Seguendo i modelli dell'economia circolare, in cui i rifiuti di qualcuno diventano risorse per qualcun altro, le biomasse spiaggiate possono essere gestite in maniera ecosostenibile, raccolte con metodi che non danneggiano l'ambiente costiero e riutilizzate in maniera efficiente ed innovativa.



Purtroppo, oltre alle nostre spiagge ad essere in pericolo sono anche le stesse praterie di *Posidonia* che sono molto sensibili ai cambiamenti ambientali e al disturbo provocato dalle attività umane sulle aree costiere...

...come la costruzione di grandi opere, gli scarichi, la pesca a strascico e gli ancoraggi!

È vero! Questi preziosi e delicati ecosistemi hanno subìto una diffusa e preoccupante riduzione negli ultimi decenni e hanno bisogno più che mai di essere curati e tutelati.



È terribile! Ragazzi...
dobbiamo organizzarci
per proteggere le praterie
e scatenare
la riscossa della banquette!!!

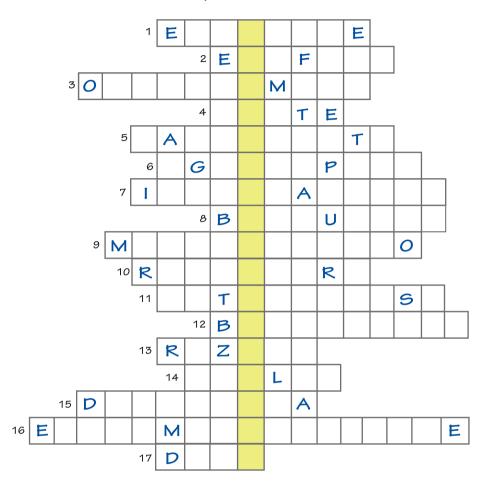






GIOCA CON NO!

Completa rispondendo alle definizioni e scopri dove si realizza la gestione e il riuso degli accumuli di *Posidonia* nel rispetto delle esigenze dei bagnanti e degli equilibri naturali.



DEFINIZIONI:

- 1- Processo che modifica la morfologia dei litorali determinando un arretramento della linea di costa
- 2- Organismi che vivono sulla superficie delle foglie di Posidonia
- 3- Frutto della Posidonia
- 4- Struttura presente sui fondali marini colonizzati da *Posidonia*, formata dall'intreccio di rizomi e radici, misto a sedimento
- 5- Tempesta di mare che si abbatte lungo la costa
- 6- Palle di mare formate da fibre di Posidonia aggregate dal moto ondoso e trasportate sulle spiagge
- 7- Alterazione dell'ambiente che provoca danni agli esseri viventi
- 8- Accumuli di Posidonia spiaggiati misti a sabbia, degradati e compattati dall'azione di mare e vento
- 9- Mare dove è presente la Posidonia
- 10-Riutilizzare un materiale di scarto
- 11- Processo con cui le piante, trasformano, in presenza della luce solare, l'anidride carbonica e l'acqua in composti organici, liberando ossigeno
- 12- Carbonio catturato dagli organismi che vivono negli ambienti marini e costieri, convertendo l'anidride carbonica in biomassa
- 13- Fusto modificato della pianta di Posidonia
- 14-Sono riunite in ciuffi e raggiungono il metro di lunghezza
- 15-Luogo nel quale vengono depositati i rifiuti
- 16- Organizzazione sociale/economica con cui si promuove riutilizzo, riparazione e riciclo dei materiali e prodotti esistenti, contribuendo a ridurre al minimo i rifiuti
- 17- Rilievo di sabbia a forma di collina, che si forma lungo i litorali per l'azione del vento

SOLUZIONE:

Rifletti su chi sono i veri intrusi quando sei sulla spiaggia



Ricorda sempre di non abbandonare rifiuti sulla spiaggia e nel mare!









CONTATTI:

www.isprambiente.gov.it/it/progetti/acque-interne-e-marino-costiere-1/bargain email: bargain@isprambiente.it



spiaggia ecologica



spiaggia_ecologica



BAnquette di Posidonia: integRare le conoscenze e promuovere un modello di spiaGgiA ecologica a gestioNe responsabile





Partner:





Programma di finanziamento:





Con il patrocinio di:







